FORMAZIONE PER I CONTADINI SOPRA E SOTTO: DUE IMMAGINI DEL CAMERUN, DOVE TREEDOM HA PIANTATO OLTRE 750 MILA ALBERI. QUI SI DÀ LAVORO A MOLTE DONNE, PER INCREMENTARE IL LORO RUOLO NELLA COMUNITÀ. A DESTRA, HAITI VISTA DALL'ALTO.

GLI ALBERI DELLA SPERANZA

Treedom è l'organizzazione che permette di adottare una pianta. L'italiano che l'ha fondata racconta a *Grazia* come tante piccole donazioni stiano aiutando a ripopolare le foreste, a rallentare il surriscaldamento globale e a dare lavoro a più di 70 mila contadini, dal Kenya ad Haiti

di_FEDERICO BASTIANI

DA SOPRA, IN SENSO ORARIO: UNA PIANTA DI MANGO, CHE PUÒ ASSORBIRE FINO A 700 CHILOGRAMMI DI ANIDRIDE CARBONICA; PIANTE DI AVOCADO AD HAITI; FEDERICO GARCEA, AMMINISTRATORE DELEGATO DI TREEDOM.

Quanti alberi servirebbero per salvarci dal riscaldamento globale? Il gruppo di ricerca del Crowther Lab della Scuola politecnica federale di Zurigo, in Svizzera, ha provato a fornire la risposta. Attualmente sulla terra ci sono 5,5 miliardi di ettari di boschi, secondo la FAO, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. **Per ridurre di 1,5 gradi centigradi la temperatura terrestre entro il 2050, sarebbe necessario un miliardo di ettari di foreste in più.** Non facile a farsi.

Federico Garcea, fiorentino doc e laureato in Scienze Politiche Economiche, nel 2010, quando aveva solo 28 anni, sviluppa un'idea ecosostenibile per aiutare il pianeta. Era diventato consapevole del problema della deforestazione in Camerun, dove, dice: «Si svendevano terreni a multinazionali a 1.000 dollari l'ettaro». Erano anche gli anni del gioco virtuale Farmville, «un social game in cui si comprano alberi finti per abbellire una fattoria e un terreno. Mi sono detto: qualcuno sarà disposto a pagare per alberi veri?» Così è nata **Treedom, fondata con l'amico e socio Tommaso Speroni, una delle startup italiane più innovative degli ultimi anni che è riuscita a piantare 1,2 milioni di alberi in tutto il mondo, dal Kenya al Madagascar fino ad Haiti, dando lavoro a 70 mila contadini.** E i dipendenti da due iniziali sono saliti a 45. La sede è sulle colline fiorentine, non lontano da Fiesole: un rustico riconvertito immerso fra ulivi secolari, con un forno comune e una piscina.

Treedom è l'unico sito al mondo che consente di piantare un albero con un click, facilmente, scegliendo solo l'albero e il Paese. Lo si può acquistare per se stessi ma anche per fare un regalo e subito viene inviato l'ordine di piantumazione alla cooperativa che gestisce il vivaio. **L'albero viene geolocalizzato e da quel momento ogni mese si ricevono aggiornamenti fotografici sullo stato della pianta.**

La società è una piattaforma che mette in contatto privati, aziende nei Paesi industrializzati e piccole comunità locali nei Paesi in via di sviluppo. «Nel peggiore dei casi, partiamo da zero», continua Speroni. « Ovvero anticipiamo noi i soldi per costruire un vivaio, facciamo la formazione, triangoliamo con le università locali. Abbiamo agronomi che girano il mondo per andare a istruire le comunità dopodiché i contadini possono vendere i frutti della pianta e procurarsi così reddito».

Perché i contadini rimangono proprietari della terra, delle piante, dei frutti mentre l'utente/cliente può decidere se acquistare un albero singolo oppure sostenere mensilmente il progetto stabilendo quanta anidride carbonica vuole contribuire a ridurre. «I contadini preferirebbero trasformare il suolo in campo agricolo da coltivare a mais: dà i frutti in sei mesi, mentre per un albero bisogna aspettare. Noi siamo l'incentivo per compiere questa scelta perché, oltre all'investimento iniziale, una parte dei soldi va a finanziare i contadini che devono collaborare attivamente alla crescita dell'albero». **Treedom oggi è una realtà che fattura oltre 9 milioni di euro ed è in continua espansione, collabora con 3.000 aziende solo in Italia ma già opera in ogni Paese europeo.** «L'obiettivo dei prossimi anni è entrare sul mercato americano e asiatico». L'era Covid non sembra spaventare più di tanto Federico Garcea, anzi. «Durante il lockdown abbiamo lavorato moltissimo sulla parte online, che è cresciuta del 30 per cento». Per esempio, sul sito *treedom.net* si può calcolare la dose di anidride carbonica prodotta da noi in un giorno. E il futuro? «La mia ferma opinione è che le tematiche ambientali non passeranno di moda. Tutte le statistiche ci dicono che **oggi le persone sono più attente alla sostenibilità e le aziende lo sono di coseguenza».** ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA